

Preghiera a san Vicinio

O glorioso san Vicinio, nostro patrono,
difendici dai mali che ora ci opprimono.
Abituato nel tuo ministero episcopale
a lottare contro le forze del maligno,
stendi verso di noi la tua mano protettrice
e invoca dal Padre del cielo, dal suo Figlio Gesù e dallo
Spirito Santo
per i tuoi figli serenità, salute e pace.

La universale epidemia che ha colpito il mondo
ci sta facendo vivere una notte ancora lunga e tenebrosa.
A fatica intravediamo gli albori di un mattino
che annuncino le luci di un giorno luminoso.
Fa' che operando fattivamente per il contenimento del
virus
mediante i nostri comportamenti virtuosi
non si spenga la speranza di un tempo nuovo e diverso.

Abbiamo pianto in questi giorni
la morte del piccolo Gioele e della sua mamma.
Insieme a loro tante altre vittime di incidenti naturali e
stradali.
Non si sono ancora asciugate le lacrime
versate due anni fa per la morte di 43 persone
sotto il crollo del Ponte Morandi
e per le 299 sommerse dalle macerie del terremoto nel
Centro Italia,
quattro anni or sono.
Il rispetto della natura, la salvaguardia del creato,
l'osservanza delle norme per la prevenzione

diventino preoccupazione di tutti e campo d'azione
comune.

Donaci la consapevolezza che la salvezza di ciascuno
coinvolge necessariamente quella degli altri.

Ancora troppi fratelli e sorelle migranti,
morti e sepolti nel Mare Nostrum,
pesano sulla nostra coscienza.

Ricordaci, o san Vicinio,

le parole del papa pronunciate in questi giorni
e fa' che non ce ne dimentichiamo:

*"Il Signore ci chiederà conto di tutti i migranti
caduti nei viaggi della speranza.*

Sono stati vittime della cultura dello scarto".

Fa' che la nostra indifferenza davanti allo sfruttamento di
persone

che fuggono da situazioni di guerra, di violenza e di
morte,

smuova le nostre coscienze assopite.

Ancora un altro dramma appesantisce il nostro cuore,
o san Vicinio:

la vita nascente interrotta nel grembo materno.

È di questi giorni la disposizione ministeriale
che permette alla donna,

con l'assunzione di un farmaco, la pillola RU486,

di sopprimere, a casa,

nella più totale solitudine, la vita del suo bambino,

dovendo fare i conti poi

con le possibili conseguenze negative sulla sua salute.

Tutto ciò ci sconvolge e ci lascia amareggiati.

Aiutaci, o san Vicinio,

ad alzare la nostra voce perché

un'autorità statale che si comporta così
ha perso la nostra fiducia
e le ragioni del suo servizio,
essendo evidente che altre ragioni
hanno preso il sopravvento su quelle umane e
umanitarie.
Fa' che non cediamo alla banalizzazione di un atto così
grave
come la soppressione di una nuova vita,
con un semplice intervento farmacologico,
ma aiutiamo la donna a portare a termine la sua
gravidanza
come è nella sua vocazione naturale,
e a non conformarci alla mentalità efficientista e
utilitarista
che caratterizza questi nostri tempi.

O potente intercessore,
fa' che amiamo la vita, la difendiamo e la curiamo,
dono prezioso che dovremo restituire moltiplicato
nel giorno del giudizio che verrà per tutti.

Amen.

+ Douglas Regattieri

Sarsina, 28 Agosto 2020